

I VOLONTARI

«Molte grazie, Ivrea generosa e solidale con noi soccorritori»

IVREA

«Grazie Ivrea». Lo dice con forza Vittoria Brunasso, presidente di Ivrea soccorso. «Non è stato facile gestire questa emergenza, soprattutto all'inizio - dice - ma la risposta dei nostri volontari e dipendenti è stata come sempre all'altezza della situazione. E soprattutto ci è stata di grande conforto e aiuto la generosità dei canavesani».

In che modo?

«Abbiamo ricevuto importanti donazioni da tantissimi singoli, cittadini e aziende. Ma anche da numerose realtà del territorio, dal Rotary club all'Unione genitori italiani, dalla Fondazione di Comunità all'Ordine della Mugnaia, dalla Pro loco di Tina al Club Parapendio Cavallaria fino all'Associazione Cor et amor e a tante, tante altre che ringrazio davvero di cuore. Senza il loro aiuto sarebbe stato difficile portare avanti le attività».

Cosa ha significato per un'associazione come la vostra questa pandemia?

«Oltre alle attività che svolgiamo normalmente, come l'emergenza 118, il servizio dialisi, i trasporti intraospedalieri Asl e dei privati, ci siamo subito attivati per effettuare le dimissioni dai reparti Covid degli ospedali con ambulanza dedicata; quotidianamente garantiamo la consegna gratuita di farmaci e spesa alimentare a domicilio per tutti coloro che sono in difficoltà nell'uscire di casa; insieme a tante altre associazioni partecipiamo anche all'iniziativa delle raccolte di alimentari nei principali punti vendita».

Le difficoltà?

«Il primo problema è stato reperire dispositivi di protezione individuale a sufficienza. E qui gli aiuti economici sono



Vittoria Brunasso

stati fondamentali così come le donazioni. I dispositivi sono indispensabili per i nostri servizi, ma difficilmente reperibili e dai costi elevati».

Quanti volontari operano in associazione?

«Ivrea soccorso è un'associazione di volontariato nata nel 1982. Coinvolge oltre cento volontari grazie ai quali ogni anno effettua più di 4.000 servizi. Facciamo parte della più grande famiglia Anpas, l'Associazione nazionale pubbliche assistenze che, solo in Piemonte, conta quasi 10.000 volontari».

È possibile trarre degli insegnamenti da una situazione emergenziale come questa?

«Certo. Si impara che operare nel soccorso non è solo un servizio di volontariato a favore della popolazione, ma un presidio fondamentale anche per contribuire a fronteggiare emergenze come questa con efficienza e professionalità; che gli sforzi profusi tutto l'anno per migliorare la nostra preparazione tecnica e organizzativa si rivelano un investimento che ripaga; che aiutare, non solo dona molto a chi lo fa, ma è un bene prezioso che la comunità è pronta a riconoscere».

FRANCO FARNÈ